



**UNIVERSITÀ
DEL SALENTO**



PRESIDIO
DELLA **QUALITÀ**
D' **Q**TENEO



Linee Guida

Consultazioni Parti Interessate



Linee Guida di Ateneo

Consultazioni Parti Interessate

1. Premessa

Il presente documento illustra prassi e procedure di *consultazione delle parti interessate alla domanda di formazione*, in coerenza con il sistema di Assicurazione della Qualità di Ateneo e con il processo AVA previsto dall'ANVUR.

L'Università del Salento ritiene di fondamentale importanza l'ascolto delle Aziende, degli Enti, degli studenti e più in generale di tutta la comunità di soggetti interessati dall'azione didattica dell'Ateneo, come una componente essenziale della propria attività di programmazione. A tal fine, il Presidio della Qualità e i Gruppi di Assicurazione della Qualità hanno il compito di coordinare questa complessa attività che si svolge con continuità.

Più specificatamente, i Dipartimenti e i Corsi di studio, sono fortemente impegnati nell'interpellare le parti interessate in merito alla definizione dei profili culturali e professionali per la messa a punto dell'offerta formativa. I fabbisogni espressi dalla società, dal mondo del lavoro e della ricerca scientifica e tecnologica consentono di garantire la piena coerenza tra i percorsi formativi proposti dall'Ateneo e gli sbocchi lavorativi.

Il D.M. 22 ottobre 2004, n. 270, all'Art. 11 - comma 4, stabilisce che le informazioni previste per l'istituzione dei Corsi di Studio (denominazione e classe di corso di studio, domanda di formazione, obiettivi formativi specifici, risultati di apprendimento attesi, quadro delle attività formative, lingua, modalità di erogazione, prova finale, requisiti di accesso) *“sono assunte dalle Università previa consultazione con le organizzazioni rappresentative nel mondo della produzione, dei servizi e delle professioni con particolare riferimento alla valutazione dei fabbisogni formativi e degli sbocchi professionali”*.

Inoltre, i documenti ANVUR prevedono che la Scheda Unica Annuale del Corso di Studio (SUA-CdS) sia il principale strumento funzionale riferito alla progettazione, alla realizzazione, all'autovalutazione e alla ri-progettazione del Corso di Studio.

A tal fine si rileva che la scheda prevede nella sezione *“A - Obiettivi della formazione”* il quadro *“A1 - Consultazione con le organizzazioni rappresentative - a livello nazionale e internazionale - della produzione di beni e servizi, delle professioni”* suddiviso in due sotto-quadri: A1.a e A1.b. Il primo fa parte dell'ordinamento e contiene le risultanze delle consultazioni effettuate al momento dell'istituzione del corso. Il secondo indica gli esiti delle consultazioni effettuate nelle fasi successive.

La consultazione delle parti sociali è quindi un'attività richiesta tanto nella fase di progettazione del Corso di Studio che in quella di revisione ed è oggetto di valutazione interna e esterna.

2. Definizioni

Profilo culturale e professionale dei laureati nel Corso di studio (CdS): è la figura, nei suoi principali aspetti culturali e professionali, che si intende ottenere all'uscita del ciclo formativo.

Viene definito attraverso:

- il carattere della formazione culturale complessiva che si intende impartire;
- una o più funzioni in un contesto di lavoro;
- le competenze specifiche associate al profilo o ad una funzione professionale.

Parti Interessate (PI): includono tutte le organizzazioni ed istituzioni potenzialmente interessate al profilo culturale e professionale dei laureati proposto dal Corso di Studio. Esse esprimono il fabbisogno di formazione proveniente dalla società.

Le Parti Interessate possono essere le seguenti:

- Organizzazioni rappresentative della produzione di beni e di servizi, delle professioni; organizzazioni pubbliche e private interessate alle professionalità del laureato; organizzazioni rappresentative delle realtà economiche e imprenditoriali; ordini e associazioni professionali; sindacati e associazioni rappresentative dei lavoratori.
- Società scientifiche, centri di ricerca, istituzioni accademiche e culturali di rilevanza nazionale o internazionale.
- Studenti, sia iscritti al CdS sia quelli potenzialmente interessati al CdS; famiglie degli studenti;
- Organismi dello Stato e amministrazioni locali; esponenti della cultura relativamente agli ambiti in cui si colloca la figura professionale formata dal CdS.

3. Modalità di analisi della domanda formativa

1) Consultazioni dirette;

2) Analisi documentale, di studi di settore e di dati statistici;

Per le **consultazioni dirette** dovranno essere riportate:

- a) la data in cui è avvenuta la consultazione;
- b) quale organo o soggetto accademico ha effettuato la consultazione;
- c) la tipologia delle organizzazioni consultate;
- d) i ruoli ricoperti dai partecipanti alla consultazione;
- e) una descrizione delle risultanze della consultazione.

La consultazione deve essere sempre supportata da documentazione (modello di verbale allegato).

L'analisi documentale di studi di settore e di dati statistici fornisce evidenze documentate rispetto alle prospettive lavorative dei laureati, tramite dati relativi alle previsioni occupazionali del mercato del lavoro, ricavabili da studi di settore, nonché tramite i dati relativi agli sbocchi occupazionali dei laureati, anche confrontati con CdS analoghi.

Esempi di possibili documenti da consultare:

- Indagini sul mercato del lavoro dei laureati in settori attinenti a quelli del CdS (AlmaLaurea, Istat, etc.);
- Documenti prodotti da Istituzioni Pubbliche nei settori che interessano le professionalità che il CdS intende formare;
- Esiti relativi a Seminari e Convegni su specifici temi.

4. Come Organizzare una consultazione diretta

a) Valutare l'opportunità di effettuare le consultazioni per gruppi di CdS omogenei e presenti nello stesso Dipartimento;

b) Definire, in caso di nuove istituzioni, la bozza di progetto formativo del/i corso/i di studio o, in caso di modifiche di ordinamento, la bozza di revisione/riformulazione di alcuni contenuti. Il processo potrebbe anche essere inverso, ovvero le modifiche potrebbero derivare dalle osservazioni formulate dalle parti sociali.

c) Individuare i soggetti che si intendono consultare. Coerentemente con le figure professionali di riferimento si individuano aziende, organizzazioni, enti, associazioni di categoria (ecc.) rappresentative degli sbocchi occupazionali previsti per i laureati del corso di studio. Le PI devono coprire una gamma ampia e rappresentativa a livello territoriale, a livello nazionale e internazionale.

d) Definire le modalità di confronto sul progetto formativo del corso di studio.

Ad esempio:

- confrontare il progetto formativo con i documenti consultati;
- illustrare ai rappresentanti delle aziende/enti/organizzazioni/associazioni (ecc..) i principali contenuti del progetto formativo discutendo dei *feedback* ricevuti.

e) Raccogliere ed esaminare i risultati delle consultazioni.

Ad esempio:

- verbalizzare gli incontri indicando i riscontri presi in considerazione;
- discutere i risultati delle consultazioni nell'ambito del Gruppo di Assicurazione della Qualità o in Consiglio Didattico/Consiglio di Dipartimento.



Comitato di Indirizzo (CI)

Al fine di sviluppare maggiori sinergie con il mondo del lavoro e il territorio, può essere istituito un Comitato di Indirizzo che facilita e promuove i rapporti tra università e contesto produttivo, avvicinando il percorso di formazione alle esigenze del mondo del lavoro e collaborando alla definizione delle esigenze delle parti sociali interessate.

Ogni singolo Dipartimento/Consiglio Didattico/CdS, può dotarsi di un CI composto da docenti referenti e da Rappresentanti degli Studenti nei CdS interessati, appositamente nominati dal Direttore di Dipartimento/Presidente del Consiglio Didattico e da un congruo numero di soggetti esterni all'Ateneo, individuati autonomamente dal Dipartimento/Consiglio Didattico e rappresentanti delle parti economiche e sociali a livello regionale, nazionale e internazionale.

Il Comitato di indirizzo ha funzione consultiva e/o di monitoraggio sui seguenti aspetti:

- processo di consultazione delle PI;
- potenziamento dei rapporti con le PI;
- coordinamento tra Università e sistema socio-economico ;
- miglioramento della comunicazione dell'offerta formativa;
- gestione delle informazioni di ritorno da laureati e datori di lavoro;
- raccolta di elenchi di aziende e gestione dei tirocini;
- proposte di definizione e progettazione dell'offerta formativa;
- proposte di definizione degli obiettivi di apprendimento.



Allegato: Modello verbalizzazione incontro

Corso di Laurea /Corso di Laurea Magistrale

Classe

Consultazione con il Sistema Socio-Economico e le parti interessate (art.11 DM 270/04 e documenti ANVUR)

Il giorno 00/00/00, presso....., il *(inserire il nome ed il ruolo istituzionale del soggetto che ha coordinato l'incontro: Presidente del Cd/il Direttore, il Coordinatore, etc.)* si è incontrato con i rappresentanti delle seguenti Aziende/Enti/etc.:

- ruolo nella azienda/ente/organizzazione/associazione, etc..
- ruolo nella azienda/ente/organizzazione/associazione, etc..
- ruolo nella azienda/ente/organizzazione/associazione, etc..
- ruolo nella azienda/ente/organizzazione/associazione, etc..
- ruolo nella azienda/ente/organizzazione/associazione, etc..
- ruolo nella azienda/ente/organizzazione/associazione, etc..

per una consultazione sul **progetto formativo** relativo al **Corso di Laurea/Laurea Magistrale** in
.....da attivarsi a partire dall'a.a.

La discussione ha preso in esame anche la sintesi dei risultati emersi da *(elencare documenti di consultazione svolte, ad esempio):*

- partecipazione al convegno/seminario tematico/studi di settore, altro....
- risposte a questionari/interviste rivolti a laureati, aziende che ospitano tirocini ...*(queste informazioni possono essere attinte per i CdS già accreditati dai riquadri della Scheda SUA-CDS, sezione qualità, riquadro C2 e C3)*
- altro...

Tali documenti mettono in rilievo.... *(riportare i principali punti di discussione)*

Durante l'incontro è stato proposto alle parti consultate un confronto sulla denominazione del Corso di Studio, gli sbocchi occupazionali, i fabbisogni formativi e gli obiettivi formativi previsti nello schema di progettazione del percorso formativo di cui trattasi. (All. 1)

Nel corso della riunione è stato inoltre illustrato ai presenti il quadro generale delle attività formative con riferimento ai settori scientifico disciplinari nel loro complesso, e in particolare a quelli che maggiormente caratterizzano il Corso di Studio, oltre alle caratteristiche della prova finale per il conseguimento del titolo di studio.

(Riportare sinteticamente questa illustrazione)

Le principali osservazioni emerse dalla discussione sono state le seguenti:

(riportare i principali punti della discussione con particolare attenzione alle proposte pervenute dalle parti interessate)

.....

.....

Data

Il Segretario Verbalizzante

Il Direttore/Il Presidente/Il Coordinatore